Anno XXXVII — Sabato 28 Giugno 1884 — N. 151

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

La questione del Tonkino è durata per più di un anno, durante il quale la China ha sempre fatto sapere che dichiarerebbe la guerra a ogni passo più in là della Francia: ma questa, visto che la guerra la China la faceva solo a parole, ha fatto il comodo suo, è andata avanti fin dove ha voluto, e si è poi installata pacificamente nel Tonkino, stipulando trattati su trattati, imponendo protettorati, assicurando insomma nel miglior modo i propri interessi in Oriente.

Ora — chi avrebbe mai pensato che la China preparava una insidia, una vera e propria grassazione a danno della Francia?

Ecco che, infatti, violando i trattati, i soldati chinesi in numero di 4000, provvisti di artiglierie, *attaccarono per strada* la guarnigione francese di Langson (donde, secondo i patti dell'11 maggio, avrebbero dovuto sgombrare) e ne uccise 7 e ne ferì 42!

Detto fatto — il generale Negrier è partito con dei rinforzi da Hanoi, e il governo francese ha telegrafato a Millot di sospendere il rimpatrio delle truppe: perchè si vuol prima dare una lezioncina a quelli della coda...

E se l'incidente avesse una coda.... sarebbe una guerra in ritardo.

Pare che in Francia il malcontento per le dichiarazioni del signor Ferry sull'accordo anglo-francese sia maggiore di quello che appariva al primo momento. Eccettuati i giornali ministeriali, che difendono languidamente il governo, facendo intravedere come la sua condiscendenza verso l'Inghilterra sarà utile alla Francia per la politica avvenire, la stampa dimanda che il gabinetto entri in trattative coll'Inghilterra su nuove basi. È un domandare l'impossibile.

Le cose sono ormai a tal punto, che o resteranno come sono, o tutto andrà in fumo.

Il contegno della stampa francese aggrava la posizione dei ministeriali in Inghilterra, che han già tanto da fare in casa propria per combattere gli avversari dell'accordo. Confutando le obiezioni dei fogli parigini, la stampa liberale di Londra dice che il governo inglese non ha fatto altro che cercare di combinare gl'interessi dell'Egitto colla pace europea.

Intanto da Londra telegrafano che non tutte le adesioni alla conferenza sono ancor giunte, e che se anche sabato si potesse tener seduta, questa sarebbe soltanto di pura formalità per rinviare la conferenza alla fine della prima settimana di luglio.

Tutti i giornali russi riproducono dalla *Gazzetta di Mosca* un articolo, nel quale è detto che, dopo l'occupazione di Merv, è una necessità che la Russia si spinga più oltre, e che occupi anche una parte del territorio di Herat. La Russia, dice il foglio moscovita; non ha per fine della sua politica l'occupazione delle Indie inglesi, ma deve però stabilire relazioni amichevoli e pacifiche coll'Afganistan, e questo scopo non può esser raggiunto se non quando l'Inghilterra si contenti dei confini naturali indiani dell'Himalaja e dell'Indus.

Gl'inglesi prevedono che pur troppo un dì o l'altro la questione dell'Asia centrale sarà posta nei termini indicati dal periodico di Mosca. E come è possibile per ora, provvedono al lontano avvenire. Durante la guerra dell'Afganistan nel 1879 l'Inghilterra incominciò i lavori per la costruzione di una linea ferrata indiana, che fu chiamata *linea ferrata dello Stato di Candahar*, ma quando salì al potere il ministero Gladstone, i lavori di questa linea furono sospesi. All'annunzio nell'annessione di Merv, che preludia a quella di Herat, da parte della Russia, l'opinione pubblica inglese si è talmente agitata, che il governo ha dovuto ordinare la continuazione della linea fino a Guettah. Alcuni giornali credono anzi che quanto prima i lavori saranno spinti da Guettah fino a Candahar.

Si vuole che questa linea sarà terminata nell'inverno del 1885, e che le spese di costruzione giungeranno a due milioni di lire sterline. Di più saranno a Guettah costrutte fortificazioni per ridurre quella posizione inespugnabile. Per la sua ubicazione in una vallata attorniata da alte montagne, dove i soli passi praticabili sono sbarrati dalle fortificazioni, Guettah diventerà un ostacolo formidabile a un esercito che muovesse alla invasione delle Indie da Herat.

LO ZINGARO

Pare si avvicini il castigamatto a finire tutte le nostre questioni bisantine ed a metterci tutti a posto.

Marocco, Egitto e Tripoli; socialisti e repubblicani; Convenzioni, Pentarchia e divorzio tutto cede oggi il posto alla paurosa minaccia che ci viene da Tolone, a poche ore di distanza dalle alpi e dalle nostre coste.

Il polemicare sulle cause che hanno condotto il cholera nella città francese, l'indagare se tristo messaggero ne fosse l'avviso *Sarthe* proveniente dalla Cocincina, o un bastimento con bandiera britanna al quale le autorità inglesi avevano rilasciato *patente netta* a poco o a nulla giova, perchè ora urge provvedere e impedire con le necessarie cautele che il contagio si propaghi e semini la strage, la disperazione e la morte in altri paesi.

Certo Tolone dà vasto campo al morbo per insediarvisi e per menarvi grande rovina. È una città dove l'igiene pubblica è quasi sconosciuta, dove la spazzatura e ogni altra sorta d'immondizia si accumula nelle strade e vi giace a lungo, finchè venga gettata nella darsena in cui infogna e imputridisce appestando l'aria con fetide esalazioni. Questa straordinaria trascuratezza si deve al fatto che la importanza di Tolone è esclusivamente militare, in quanto che il suo arsenale è il primo di Francia e il governo dello Stato vi spende da sessanta milioni all'anno.

Il nostro Governo, bisogna dirlo a sua lode, come prima ha avuto notizia del pericolo imminente non ha messo tempo in mezzo e ha preso i provvedimenti opportuni e l'ordinanza di sanità inviata subito a tutti i prefetti marittimi, le quarantene imposte e la severità delle disposizioni provano che chi ha le redini dello Stato, fra noi è pensieroso della salute pubblica.

D'altra parte oramai è provato, provatissimo che dall'epidemia del cholera un paese può andare immune quando si prendono efficaci misure profilattiche e le precauzioni sien molte. Il mortalissimo contagio si propaga con rapidità immensa ed ha molti mezzi per far la sua triste arte. Ora anzi che le comunicazioni sono così facili, crescono a mille doppi le probabilità di veder comparire ad un tratto l'ospite mal gradito; onde a ciascuno, dal più grande al più piccolo, da chi ha il dovere di tutelare la cosa pubblica, al privato cittadino, corre l'obbligo di non commettere imprudenze e obbedire agli ordini impartiti dall'Autorità pel bene comune. Oltre di che, essendo oramai dimostrato che dove ha stanza la pulizia e dove le norme igieniche sono scrupolosamente osservate, le malattie di rado attecchiscono e molto meno quelle contagiose, noi non ci stancheremo di raccomandare alla cittadinanza di non trascurare i precetti dell'igiene.

Malagevole riesce la difesa, quando ci lasciamo cogliere all'impensata, o quando, sapendo della presenza e della terribilità del nemico non ci siam curati di provvedere in tempo a poterne respingere gli assalti. Ora un nemico ben più crudele e formidabile, di quelli chè ci combattono coi cannoni e con le spade, batte alle porte d'Italia. Pensiamoci, e poichè il Governo ha fatto sin qui il dover suo non ci buttiamo sull'imbraca e facciam noi il nostro.

Mostra del Risorgimento

Gli oggetti che si trovano nelle sale del risorgimento italiano, a mio vedere, esprimono il più alto e commovente ideale dell'Esposizione Nazionale di Torino. Ho letto che se ne deve il primo pensiero al Comm. Villa presidente del Comitato esecutivo, e se è così, Egli può ben andarne superbo, giacchè non si avrebbe potuto concepirne un altro più geniale ed efficace.

Noi non ci siamo emancipati dai tirannelli interni e dallo straniero addirittura con una grande e sanguinosa battaglia, non abbiamo acquistato la libertà e l'unità della patria per una fortunata combinazione politica, o in virtù delle arti adoperate abilmente da un uomo di stato, ma per mezzo di congiure, di ansie, di sacrifici, di dolori, per mezzo di atti eroici, ora parzialmente vittoriosi, ora puniti e spenti nel sangue.

Fu il nostro un mezzo secolo di tentativi azzardosi, pieni di pericoli, ora segreti e misteriosi, ora all'aperto sotto gli occhi delle polizie sospettose, che non mettevano mai tregua alle ricerche, alle persecuzioni, che giorno e notte affilavano il pugnale per trucidare i ribelli e i cospiratori. Non vi è Città, Borgo, Villa d'Italia che non abbia avuto i suoi martiri. E perciò dappertutto vi furono angosciose separazioni, pianto di madri, di sorelle, di figlie, in ogni parte vi furono olocausti, in ogni parte vi fu un calvario.

Nè furono soltanto tentativi e cospirazioni, ma scaramuccie, guerre, assalti, furono sconfitte e vittorie, inni di gloria, canti patriottici, gesta d'eroi, coraggiose proteste, leggi statarie, taglie, imposizioni, saccheggi. Vi furono bardi che immortalarono la memoria dei caduti, ed altri quella dei vincitori.

Or bene tutto questo è rappresentato nelle sale del risorgimento per mezzo di documenti, di ritratti, di armi, di medaglie, di bandiere, di proiettili, di proclami, di canzoni popolari, di cappelli bucati, di vestiti laceri e insanguinati.

È una storia vera, palpitante, inconcussa, che scolpisce nella mente e nel cuore una grande verità, che cioè gl'italiani hanno meritato di essere liberi e indipendenti.

E questo pensiero delicato, nobile, patriottico, il più originale e il più felice, secondo me, della Esposizione, fu anche bene eseguito.

All'ingresso vi trovate di fronte a quattro statue colossali che rappresentano Mazzini, Garibaldi, Manin e Cavour. I geni tutelari dell'Unità della Nazione, quelli che veramente e instancabilmente la cementarono. E fra quelle statue sonovi i ritratti di Gioberti, di Massimo d'Azeglio, di Farini, di Ricasoli, di Rattazzi, di Lamarmora, di Lanza, di Paleocapa, di Pinelli, e di altri che non ricordo.

Nel vestibolo di quel tempio sacro alla memoria dei prodi, un italiano si sente già in famiglia, e rammenta quelli coi quali ha combattuto e sofferto, oppure si sovviene di quanto ha letto, seguendo con affetto pietoso i racconti popolari, le descrizioni, i romanzi, i versi inspirati, e cerca con curiosità legittima gli autografi di Pellico, di Carrer, di Manzoni, di Farini, di Ugo Bassi, di Balbo, del D'Azeglio, di Guerrazzi, di Vannucci, di Capponi; e li trova, e vi medita sopra, e gli sembra di vivere e di assistere con essi allo spettacolo più strepitoso di questo secolo, la emancipazione di un popolo che ebbe il dominio del mondo, e che poi era stato diviso e ridotto alla più vile schiavitù.

Non ripeterò la minuta descrizione dei mille e mille oggetti raccolti nelle sette grandi sale di quell'edifizio, essendosi già pubblicata oramai in tutte le effemeridi nostrali e straniere.

Noterò solo che trovandomi un giorno dello scorso Maggio davanti al reliquario della famiglia Leati, e fa bene chiamarlo così, e ai ritratti, scritture e documenti che si riferiscono ai martiri ferraresi, m'accorsi che altri erano commossi e piangevano.

Ed allora non potei a meno di esclamare, additando le custodie in cui si trovano quegli oggetti: sono miei concittadini che hanno data la loro vita per la patria.

Noterò infine, per dir tutto in breve, che là dentro la mente si nobilita e si eleva, e che un italiano in quel recinto solenne pieno di tutti quei sacri ricordi, rimane muto e pensoso, e confrontando le lotte vere e potenti coi postumi clamori, e colle tracotanze sicure in tempi di pace, impara a venerare solo ciò che è grande.

I giovani specialmente, facendo a meno di tante altre cose superflue, e appena abbiano i mezzi, chè poi non ce ne voglion tanti come si crede, dovrebbero andare a Torino, perchè oltre a formarsi un concetto esatto delle condizioni economiche, industriali artistiche dell'Italia presente, ne riporteranno profondi insegnamenti onde temprare l'animo alla gagliardia dei propositi, per quando la patria avrà ancora bisogno delle loro braccia e del loro coraggio.

E siccome i giovani verranno pur uomini adulti, colle impressioni che avranno ricevuto vedendo coi propri occhi cosa voglia dire amare davvero la patria, non oblieranno, ne sono certo, come ora purtroppo qualche volta avviene, quelli che in un modo o nell'altro hanno giovato alla causa della libertà e dell'indipendenza, e quando siano onesti, non li posporranno al primo che si presenta colle apparenze

di un patriota, e che forse non lo fu mai, specie quando per esser tale bisognava rischiare la pelle.

Alla vista poi di tante prove dell'ingegno umano, ne caveranno un altro vantaggio, diverranno cioè miti e benevoli nel giudicare gli altri, e si persuaderanno che, nella gara del sapere e del lavoro, non si riesce ad essere benemeriti o valenti, che dopo di avere fatto molto e bene.

A. GENNARI.

N. B. Abbiamo da vari giorni una rassegna particolareggiata di quanto Ferrara ha esposto alla Mostra del Risorgimento Nazionale. Cominceremo a pubblicarla in appendice Martedì prossimo.

IN ITALIA

ROMA 26 — Ieri alcuni malandrini svaligiarono la corriera postale che va a Genazzano, luogo frequentato specialmente dai *tourisse* stranieri. I ladri hanno pure spogliato dieci viaggiatori che erano nella vettura. Finora malgrado le attivissime ricerche dell'autorità, non si ha alcuna traccia dei malandrini.

— I circoli parlamentari sono molto animati.

Prevedesi che la Camera chiuderassi alla fine della prossima settimana.

— L'on. Mancini migliora della sua indisposizione.

— Una folla enorme assiste alle Assise al processo contro il Vaio, assassino di mons. De Cesare.

— I giornali annunziano con parole di rimpianto la morte del senatore conte Pompeo di Campello, che fu dal ministro degli esteri nel gabinetto Rattazzi nel 1867. Viveva a Spoleto, ed ora padre del conte Pampello della Spina, marito di una Bonaparte, ed uno dei componenti il gruppo dei così detti liberali cattolici che fondarono il *Conservatore*.

— La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che le corrispondenze con la Francia saranno sottoposte a disinfezione.

— Leggiamo nell'*Esercito* la conferma che S. M. il Re ha mandato un sussidio di L. 1000 alla madre di Misdea; e di altre 1000 lire al padre dello Scaranari.

NAPOLI — Abbiamo da Capri che quelle autorità avrebbero domandato alle nostre provvedimenti energici ed aiuti di forza per mantenere l'ordine nella compagnia di disciplina ivi stanzata, la quale conta nientemeno che circa 250 uomini.

A sorvegliare questa massa di persone dai tristi precedenti non basterebbero i pochi carabinieri che si trovano colà distaccati.

— Grazia Tuminello di Massa Lubrense fu seppellita perchè creduta morta di morte naturale. Il brigadiere dei carabinieri, informato che la donna era spirata sotto i colpi del marito che ferocemente con un colpo di bastone le aveva spezzato la spina dorsale, fece sì che si ordinasse il disseppellimento della povera donna, e la perizia confermò le gravi accuse.

L'assassino fu arrestato mentre si imbarcava per l'America.

TORINO 27 — Ieri a mezzogiorno il sindaco conte Di Sambuy, a nome del Municipio, accoglieva a colazione in uno dei restaurants dell'Esposizione i rappresentanti delle Camere di Commercio presenti in Torino pel Congresso.

Prendevano parte al banchetto l'exministro Domenico Berti, presidente della Giuria, il reggente la Prefettura di Torino, diversi assessori e consiglieri municipali, i rappresentanti la stampa cittadina.

Vi furono brindisi e discorsi.

— Ieri dopo pranzo al Restaurant Cappelli ci fu il banchetto offerto dal Comune ai delegati delle 74 Camere di Commercio. Sedevano ai posti d'onore il comm. Berti, il Sindaco Di Sambuy, il consigliere delegato Conti, e i Presidenti delle Camere di Commercio.

Allo *champagne* sorsero e parlarono il sindaco di Torino, Pacifico Valussi, e i Delegati delle Camere di Commercio di Firenze, Napoli, Palermo, Roma, Catania e Siracusa.

Una poesia indirizzata a Torino fu letta fra applausi generali del modonese signor Vecchi, delegato della Camera di Commercio di là.

Il banchetto finì tra le grida di: « Viva l'Italia! »

Questa mattina alle 7 i delegati delle Camere di Commercio salirono nella funicolare Agudio alla Basilica di Soperga ivi visitando le Tombe dei Reali di Savoia. Fu deposta una ghirlanda di fiori sul sarcofago di Re Carlo Alberto.

Oggi i Delegati riuniti in adunanza plenaria continueranno i loro lavori. Li avranno terminati in settimana.

VENEZIA — Da Cavarzere finora non si hanno notizie di gravità — Stamattina vi sono arrivati da Venezia due vaporetti con 70 uomini e relativi ufficiali.

ROVIGO 26 — A Sambellino, a Magnolina, a Baricetta si operarono nuovi arresti tra i principali agitatori.

Mercè la truppa e il contegno energico del Prefetto e delle altre Autorità, si riprende la mietitura dovunque, ma a patti rovinosi per gli agricoltori.

Si prevede che sarà sopito, non spento il movimento generale, abilmente organizzato.

Le carceri contengono già cento arrestati di scioperanti agricoli.

GENOVA 26 — Stanotte alle ore 3,30 è scoppiato il fuoco nel braccio nord dell'ospedale di Pammatone e precisamente nel dormitorio delle *figge de casa* (vecchie ricoverate).

I danni sono gravissimi. Lo scompiglio e il terrore indicibile.

Il tetto dell'edificio fu distrutto.

Un pompiere rimase gravemente ferito.

Accorsero sul luogo le truppe e le autorità.

MILANO — Si parla di un caso di colera a Arcegno (Lago di Como).

ALL'ESTERO

FRANCIA — La questione del Tonkino che il governo aveva presentata al Parlamento come terminata, si riapre oggi improvvisamente, col pericolo di una guerra.

Le truppe chinesi hanno, senza dichiarazioni di guerra, dato battaglia all'esercito francese del Tonchino. I francesi ebbero la peggio.

Tale notizia ha prodotto nei circoli politici impressione profonda, tanto più nell'attuale situazione grave assai per la Francia.

Il governo ha stamane ordinato alla flotta di recarsi nelle acque della China per domandare soddisfazione a quel vice-Re.

— Telegrafano da Parigi, alla *Gazz. del Popolo*: Stamane si è verificato a Parigi un caso di cholera; una signora venne colpita piuttosto gravemente.

La città è allarmata; molti giornali domandano che il ministro della guerra ordini un cordone militare attorno a Tolone. Il governo però non è disposto a tale estremo.

Le notizie da Tolone sono gravi; i casi di cholera aumentano.

— E da Marsiglia: Le notizie da Tolone sono cattive. Quella popolazione è sempre in preda al panico e le autorità locali devono superare molte difficoltà per mantenere le prescrizioni sanitarie commettendosi dal popolaccio atti di selvaggia superstizione.

Oggi all'Ospedale di Marsiglia venne denunciato il primo morto di cholera.

Si tratta di un operaio proveniente da Tolone, i medici dicono che il caso in questione non è di cholera epidemico, ma sporadico.

Oggi si ebbe una giornata caldissima; il termometro superava i 32 centigradi. Il Consiglio municipale insiste per il cordone militare, ma sin' ora non venne accordato.

Nei comuni confinanti con Tolone si verificarono parecchi casi di cholera.

AUS. UNG. — La Corte di Assise di Graz, in seguito al verdetto dei giurati, condannò tutti gli anarchici, imputati del delitto contro la pubblica sicurezza, a pene diverse che vanno da 48 ore a 2 anni e mezzo di carcere.

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra:

Va estendendosi qui l'infezione vaiolosa.

Una poverissima famiglia nel rione di Clarkenwell ieri ebbe colpiti dal male sei figli di età dai 3 mesi agli 11 anni.

In alcune località come *Seven Dials* sventola la bandiera nera.

È immenso il concorso della gente per l'innesto del vaiuolo.

— Il giornale il *Figaro* pubblica una lettera del principe Vittorio Napoleone scritta al padre in gennaio da Moncalieri. In essa egli assicura il padre, andar d'accordo con lui e che gli sarà sempre obbediente.

Una lettera del principe Gerolamo pubblicata pure dal *Figaro*, ringrazia il figlio, esprimendo fiducia in lui.

RUSSIA — Si ha da Varsavia che le inondazioni hanno distrutto il ponte d'Ivangovod, costato due milioni. Venti persone che si trovavano sul ponte al momento della caduta sono state travolte dalle onde.

CRONACA

Cose comunali.... e incredibili se non fossero vere. — Ieri facevamo gli elogi dell'Ufficio di Polizia Municipale. Oggi, e la colpa non è nostra, dobbiamo nostro malgrado deplorare nell'ufficio stesso un atto di inconsulto rigorismo ed un altro, più deplorevole ancora, di colpevole favoritismo. — Narriamo.

— È lei il Direttore della *Gazzetta*?

— Per servirvi.

— Scusi sà.. se vengo ad incomodarla... per un reclamo...

— Non incomoda mai chi reclama giustamente. Accomodatevi e parlate.

— Grazie. Io sono, ed Ella lo vede dai miei panni, un pover' uomo. Faccio il *lattaio* e ho messo su alla meglio una botteguccia di facciata alla Farmacia ex Capati in via Giovecca per campare magramente ma onestamente la vita. Sono di Faenza e mi chiamo Rusconi Federico. Ignaro di molte cose, arrivato qui da pochi giorni, ignoro anche certe disposizioni Municipali che nel mio paese non esistono o non si fanno osservare.

Passò un giorno dalla mia bottega una Guardia Municipale e mi disse: Avete la licenza del vostro esercizio, buon uomo?

— Nossignore, ma se occorre, se qui c'è l'usanza, me la provvederò subito.

— Farete bene; intanto io vi contesto la contravvenzione che pagherete con la oblazione di legge assieme a L. 5 50 importo della licenza.

— Pazienza... questa non mi ci voleva.... ma pagherò, non dubiti, pagherò.

— Pagaste? soggiungemmo noi:

— E come! Ma indovini un pò! Dieci lire di contravvenzione mi hanno fatto pagare oltre alle 5 50 della licenza.

— Dieci soldi, vorrete dire.

— Soldi? lire sonanti mio signore; e ora mi dica lei se non le pare che io sia, per mia disgrazia, capitato in terra di turchi.

Noi, per l'onore dei turchi, ci siamo affrettati a dirgli che siamo in terra puramente cristiana e semitica. Poi, ancora increduli, gli chiedemmo la ricevuta.

Di fatti la ricevuta porta il N. 121 per la somma di L. 10, risoluzione della contravvenzione N. 961; ed è firmata dal cassiere Raspi.

Ora, noi, in nome di questo povero e buon operaio che per guadagnare dieci lire, supposto che abbia del lavoro, dovrà lavorare quattro giorni almeno — domandiamo in base a qual legge, a qual Regolamento, a quale tariffa, a qual diritto, con quanta coscienza, gli si tolsero di bocca dieci lire, come *oblazione* della subita contravvenzione!

Un po' di cuore signor Assessore! Le leggi vanno rispettate e noi saremo sempre i primi a inculcarne il rispetto anche se crudeli o difettose, ma protesteremo sempre con tutta la forza contro siffatti arbitrii, contro un fiscalismo tanto eccessivo.

Ammiriamo lo zelo e l'amore alla pubblica cosa del signor Assessore, ma in simili procedimenti, ce lo lasci dire il conte Masi, non c'è proprio nè amore nè zelo.

Si tratta di una *oblazione* non regolata da alcuna tariffa, da alcuna legge; che deve stabilirsi in relazione all'entità della trasgressione e più che altro, a norma delle condizioni economiche e delle abitudini del trasgressore. E quando si fosse fatto pagare a un povero operaio come il Rusconi, tutt'al più una lira, ce n'era d'avanzo.

E poi si lamentano le ire e gli odj che si accumulano contro la civica azienda e contro l'ufficio di Polizia in particolare! Sfido io! Quando c'era l'assessore Bottoni le oblazioni erano più che miti. Quando c'era la gioconda faccia dell'assessore Boldrini, in un caso simile, con dieci soldoni si aveva di ritorno una barzelletta. Adesso invece, severità, e persecuzione, e gli effetti si vedono: le antipatie crescono di pari passo al numero delle trasgressioni!

***

Questo caso mai abbastanza biasimevole ha un nesso immediato con l'altro che brevemente narriamo. È più breve e in compenso più grave ancora.

Monsignor Arcivescovo ha avuto come sapete la buona idea di far ripulire la facciata del suo palazzo. L'imprenditore del lavoro ha dimenticato di chiedere la licenza per piantare l'armatura mobile e una Guardia Municipale ha intimata la contravvenzione a Monsignore.

La cà del diavolo è avvenuta quando il Sindaco ha saputo tal cosa. « *L'Arcivescovo è la prima autorità del paese* » disse il Sindaco « *e non deve pagare contravvenzioni* ». !!!!!

Crediamo che Monsignore nulla abbia mai saputo del putiferio nato nel suo nome ma è un fatto che il Sindaco non volle che a lui fosse fatta contravvenzione. L'operaio Ruscon aveva pagato per dieci Arcivescovi!

E poi si va cantando che la legge è uguale per tutti, e che i cittadini più sono in alti locati più hanno dovere di rispettarla e farla rispettare!

Non istituiremo confronti e non soggiungeremo ulteriori commenti. Estrinsechiamo invece la nostra protesta in una buona azione — e apriamo una sottoscrizione a **cinque centesimi** per rifondere all'operaio Rusconi Lire 9. 50 delle 10 pagate.

Delle 190 persone che devono unirsi alla nostra protesta ne abbiamo già trovate 32 nel personale di tipografia. Aspettiamo ora le 158 che mancano.

Provvedimenti igienici. — Dal R. Prefetto venne diramata ai sotto Prefetti e ai Sindaci della provincia una Circolare sui provvedimenti precauzionali da adottarsi prontamente per prevenire e combattere l'eventualità di una invasione cholerica.

Questa sera si riunisce in Prefettura il Consiglio Sanitario per l'adozione di disposizioni preventive atti a tutelare la pubblica salute.

In provincia. — È stato concluso l'affitto delle Valli di Comacchio fra il cav. Bellini e il Municipio Comacchiese, sulle basi dell'annua corrisposta di L. 160,000.

Disinfettate! — Ci piovono i reclami per le miasmatiche esalazioni delle fogne in molti punti della città. E una lettera vivacissima ci parla di un pozzo ammorbante che c'era ieri

in pescheria. Brutto momento, Signori per essere trascurati! E del solfato di ferro non ce n'è più a Ferrara?

La scampanata. — Da tre sere una turba di monelli si dà a questo barbaro svago (in vernacolo *lampiada*) nei pressi di Sant'Andrea, contro una coppia felice che, dopo un po' di guerra coniugale per la quale s'erano divisi, ora hanno fatta la pace e si sono riuniti.

Ieri a sera, terza rappresentazione, sono intervenute le guardie a rimettere un po' d'ordine ed ebbero un bel da fare a sequestrare degli stendardi sui quali i *dimostranti* avevano dipinto delle sconcie caricature.

Vergogna, che si debbano ancora stigmatizzare queste stupide usanze. — Vergogna che solamente alla terza sera le Guardie debbano intervenire ad impedirle.

Il foglio degli annunzi legali del 27 Giugno conteneva:

— Il Procuratore del Re avvisa che il giorno 30 andante scade il termine utile per le domande d'ammissione al concorso di 100 posto di Uditore Giudiziario.

— Istante Carrà Tullio di Enrico, in pregiudizio Cavicchi Casimiro, Martedì 12 Agosto si venderà giudizialmente una casa con terreno, posti in Gambulaga.

— L'appalto dei lavori alla Coronella *Tamarisi* venne deliberato col ribasso di lire 16 per ogni cento. Il giorno 1 Luglio al tocco scadono i fatali per il vigesimo.

— L'avv. Alfonso Borgatti venne nominato curatore dell'eredità giacente del fu P.ccoli prof. Luigi.

— L'appalto per i lavori al froldo Griffa fu deliberato col ribasso del 23 per 100. Scadono ifatali per ventesimo il 1 Luglio alle ore 11 ant.

— Per deserzione del primo incanto il 1 luglio nuova Asta in Prefettura per l'appalto dei lavori di sistemazione della Banca al froldo *Brugnati* a destra di Po. Base d'asta L. 1400.

— L'Esattoria Consorziale di Cento indetta per il 17 Luglio pubblica asta per il deliberamento dei seguenti immobili:

Usufrutto di un Capo intestato a Fortini Gaetano.

Simile intestato a Fortini Giorgio.

Casa di proprietà Lupi Giuseppe Pietro e Luigi.

Parte di casa intestata Angelino Antonio.

Casa intestata Levi Angelo Leone e Benedetto.

Usufrutto di un capo intestato a Gagliardi Giorgio.

Usufrutto di due capi intestati a Gagliardi Andrea ed Ottavio.

Bottega in Pieve intestata Angeli Achille.

Un orto in Pieve intestata come sopra.

Onorificenza. — Il nostro concittadino sig. Ferruccio Pasini, figlio dell'egregio prof. Timoteo, residente a Buenos Ayres, ha ricevuto testè un nuovo attestato di stima e di ammirazione pei suoi meriti letterarî. L'imperatore del Brasile lo ha decorato dell'*Ordine della Rosa*. Il ministro del Brasile è stato incaricato dal suo governo di rimettere al Pasini la relativa decorazione. La *Patria Italiana* nel dare l'annunzio, indirizza al valente autore della storia di *Casa Braganza* le proprie felicitazioni. Noi ci associamo alle manifestazioni di simpatia della colonia italiana e a nome degli amici ferraresi inviamo una buona stretta di mano al distinto giovane ed a suo padre.

Precauzioni postali contro il cholera. — La Direzione generale delle Poste ha stabilito che atteso le misure quarantenarie disposte per le provenienze dalla Francia, tutte corrispondenza di quella nazione per l'Italia saranno suffumigate alla alla frontiera prima di essere ammesse alla circolazione del regno.

Rimane poi temporaneamente sospeso il servizio dei pacchi postali dalla Francia per l'Italia.

Ippica. — La Alfredo Brigola & C. di Milanò avviso che sta pubblicando un *sale del Trattamento del Cavallo* è autore il *Marchese* Carlo C *Ufficiale di Cavalleria*, personai competente in questa materia; sguardo solo dato al Sommario ci noscere quanto è diviso con ordinento è teorico-pratico ed indispene all'Esercito, agli agricoltori, agi vatori e a tutti coloro che posseggcavalli. — Il prezzo è di L. 3, e chi appartiene all'Esercito è di sc. 2.

Per gli oper. — Il Ministero di agricoltura, indu e commercio per rendere più efl e proficue le visite degli operai sposizione nazionale di Torino, incoraggiare i medesimi a studiariamente i prodotti della attività ll'ingegno industriale che figurin quella mostra, ha stabilito diferire quattro premi di L. 500 cao alle migliori e più pratiche relazche dagli stessi operai verranno pitate intorno ad uno o più fra le pzioni.

In questura A Masi Torello furto di una cavalel prezzo di 550 lire a danno del canto Bandiera Giovanni.

— A Lagosanturto di quattro battelli da pesca.

Bandacomule. — Programma dei pezzi cherranno eseguiti domani alle 8 pomlla Piazza della Cattedrale.

Marcia.

Mazurka - Colli.

Finale 1° dell'a *La figlia del Reggimento* - Dontti.

Ritirata alle File - Meyerbeer.

Sinfonia dell'op *Fausta* - Donizzetti.

Valzer - *Le amane* - Vagner.

Châlet a Po Reno. — Questa sera 2ª rappresszione dell'Opera *Cicco e Cola*. Ore

« Giornale p i Bambini ». — È uscito in Ro il N. 26 il quale contiene le segue materie:

SOMMARIO — stagno meraviglioso — Dai Libdi Frate Teofilo, *Carlo Anfosso* — specchio — La fata bianca, *EnriFiorentino* — Le tribolazioni di Bob, *Jack La Bolina* — Per una disobbenza, *Angelo Bruschi* — Un assase a otto gambe, *A. Alfani* — Come nò a finire il palio de' ciuchi, *Forese*- Il figlio di un imperatore.

Stato civil Vedi 4ª pag.

Telegrami Stefani

(Del mattino)

Tolone 27. — jersera ore sette fino oggi mezzodì se decessi.

Londra 27. — itte le potenze accettarono la conferer. I Gabinetti non risposero formalmei alla comunicazione inglese circa l'ordo anglo-francese.

La maggior pai desidererebbero che prima i parlameninglese e francese si pronunziassero.

Assicurasi che potenze meno disposte ad accettare lccordo siavi la Russia che dicesi accerebbe la netraulizzazione del cana ma farebbe grandi obbiezioni alla ntralizzazione dell'Egitto.

Parigi 27. — na decina di deputati del dipartimento editerraneo si recarono al ministero gli esteri e ricevuti dal direttore deglifari commerciali essendo assente Fer. I Deputati dissero delle ingiuste mise dalla Spagna, dell'Italia e di altreotenze verso le navi provenienti dai por francesi non infetti. Il direttore rispos essersi fatte rimostranze per le mise eccessive della Spagna. Il governo aande il rapporto di Bronardel sul caraere e la gravità dell'epidemia per decere la condotta verso la Spagna e le alt potenze, che, del resto, mostraronsi neno rigorose della Spagna.

Londra 27. — Lordi) Il *Bill* della riforma elettorale venne approvato in prima lettura.

—

Madrid 26. — Gli italiani residenti a Madrid felicitarono gli oratori che difesero Amedeo alle Corte.

Copenaghen 25. — Secondo informa-

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

FESTA SACRA

Bellissima festa fu quella fatta la scorsa Domenica a S. Biagio di Bondeno in onore del protettore della gioventù S. Luigi Gonzaga. Mercè le cure e lo zelo del dotto e pio Parroco Don Giovanni Maschi, infervorato quel popolo ad onorarla quest'anno con speciale solennità, ben rispose al Pastorale invito. Alla messa parrocchiale vi fu la comunione generale a cui presero parte quasi tutti i giovani e le giovane colla maggiore devozione. L'ultima messa in canto accompagnata dall'organo e bravi cantanti di Ficarolo. Sulla sera dopo il Vespro solenne si procedè alla processione, la quale riuscì ammirabile sì pel numero dei giovani e giovane facenti ala alla Statua del Santo con cerei accesi in mano, come pel decoro e divozione dei medesimi astanti concorsi in folla dai vicini villaggi alla festa. Accompagnava la processione la rinomata Banda Municipale di Ficarolo e lo squillo delle campane e lo sparro dei mortaletti. Terminata la processione ed impartita al popolo la benedizione colla Statua del Santo s'incendiarono mortaletti in gran copia. Nessun disordine sturbò la sacra festa, la quale ebbe termine con accensione di fuochi d'artifizio e luminaria. Cui non piacciono questi santi ritrovi? Cui non sono graditi? dica pure e stampi checchè si voglia lo sgrammaticato innovatore moderno di S. Biagio, io saluterò sempre quel popolo, che ono a sì fattamente Eroi del Cristianesimo che salvano in fama coi loro meriti e virtù. Lode per tanto al popolo di S. Biagio, lode al suo Pastore, Iddio li faccia un giorno beati per l'intercessione del Santo Protettore della gioventù S. Luigi Gonzaga.

Ferrara 25 Giugno 1884.

Dott. D. *Francesco Agnelli*
testimonio oculare

Col cuore profondamente commosso dalla più viva riconoscenza mi sento in dovere di tributare i più sinceri elogi all'impareggiabile perizia, onde il primo chirurgo d'Italia, prof. Pietro Loreta di Bologna, operava su me felicemente l'*uretrotomia esterna* quantunque difficilissima a compiersi. Oltre a ciò mi salvava da certa morte, quando più tardi un'emorgia copiosissima consecutiva minacciava la mia esistenza. Ristabilito e ridonato finalmente all'affetto della famiglia, dopo oltre 6 mesi di penosa malattia, porgo al mio salvatore i più sentiti ringraziamenti anche per l'interesse, e le premure affettuose colle quali egli e il suo sostituto prof. Poggi mi hanno curato. Ringrazio infine i miei colleghi di Cento che tanto si sono adoperati per me nella mia assenza, il Patrio Municipio ed i numerosi amici che si sono interessati delle condizioni di mia salute.

Dott. *O. Martinelli*

Luisa Legnani Goia ed Alessandro Goia col cuore commosso e col massimo cordoglio per la perdita del rispettivo loro marito e padre sentono il dovere d'esprimere i più vivi sensi di riconoscenza verso tutte quelle persone, che ebbero a prestarsi tanto nella malattia quanto nell'accompagnare all'ultima dimora l'amatissimo loro sposo e padre.

---

sioni ministeriali di Folkting avrà 19 di destra, cioè antiministeriali, 74 di sinistra, 4 liberali, e 4 socialisti. L'antica assemblea non aveva alcun membro socialista.

Londra 27. — Nigra ha annunziato a Granville che l'Italia accetta la convocazione della conferenza pel 28 corr. Vi si farà rappresentare se le altre Potenze vi saranno rappresentate. Nigra rappresenterà l'Italia alla conferenza assistito da Baravelli.

Hanoi 26. — La colonna che andava ad occupare Langson sostenne due giorni di lotta ed ebbe 10 morti e 33 feriti. Due vapori sono partiti per raccogliere i feriti. Negrier con rinforzi raggiunse una colonna a due chilometri dietro Badè, ivi attende istruzioni. I generali chinesi Vuongby e Mouy sono entrati a Langson e a Badè con diecimila regolari chinesi.

Aden 27. — La corazzata *Castelfidardo* dopo aver compiuto a Zeila la missione di cui era incaricata è ripartita per Assab. Si hanno particolari ulteriori della missione. Il comandante era autorizzato condurre seco a Zeila il conte Antonelli e lo Sceik Abderahman. Il governatore Abubake paciò alla intimazione ricevuta rilasciò libera la famiglia di Abderahman, da più mesi arbitrariamente trattenuta; pagò ad Abderahman una indennità di duemila talleri e restituitogli il bastimento indebitamente sequestrato fece pubblico atto di rispetto verso il Re e verso l'Italia. Prestò solenne giuramento di non molestare i viaggiatori italiani e di proteggere da amico gli interessi italiani.

Londra 27. — Il governo esamina il progetto di aumentare l'esercito dell'Indie.

Parigi 27. — In una lettera a Iolibois il principe Vittorio dichiara che dovette lasciare la casa paterna, malgrado il suo profondo rispetto pel padre, perchè non poteva partecipare ad atti contrari alle sue convinzioni politiche ed alla sua fede religiosa; soggiunge che è deciso a sottrarsi a solidarietà compromettenti. D'ora innanzi manterrà il silenzio.

Rovigo 27. — Iersera furono fatti parecchi altri arresti; tuttavia la situazione è migliorata; parte degli scioranti ripresero i loro lavori.

Cairo 27. — Si annunzia ufficialmente la caduta ed il massacro di Berber.

Si dice che il Mahdi abbia attaccato Kartum e sia stato respinto.

Il Nilo cresce rapidamente.

Costantinopoli 27. — La Porta interverrà alla conferenza.

Innsbruck 27. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un'ordinanza del governatore del Tirolo proibente ogni preparativo e segnatamente le sottoscrizioni per l'erezione di un monumento al poeta Prati.

Pesaro 27. — Si è incendiato il polverificio Amedei a Talamello. Vi sono due morti.

Tunisi 27. — Fu dichiarata la quatena per le provenienze da Tolone.

Suakim 27. — Lo scambio delle fucilate stanotte fu più forte dell'ordinario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

27 Giugno

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 17°,2 c
Alt. med. mm. 762,24	» mass.ª 29°, 1 c
Al liv. del mare 764,21	» media 22°, 6 c
Umidità media: 54°, 4	Ven. dom intorno E

Stato prevalente dell'atmosfera:
Sereno, Nuvolo

28 Giugno — Temp. minima 17° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

28 Giugno	ore 12	min. 6	sec. 23.
29 »	» 12	» 6	» 35.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)